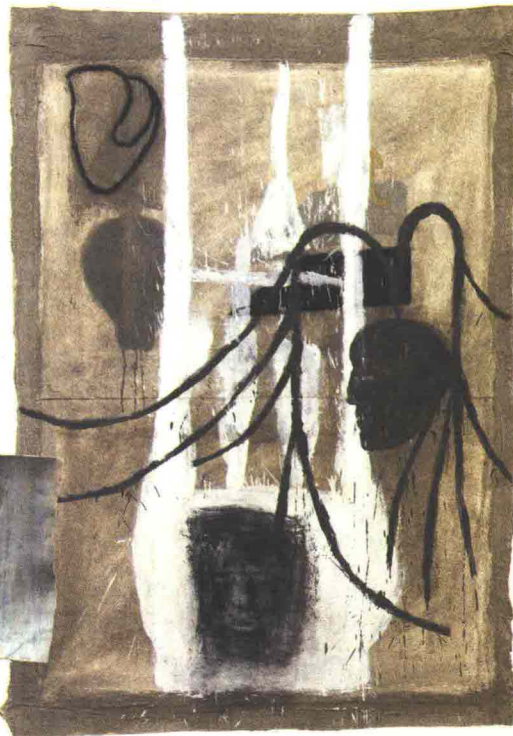
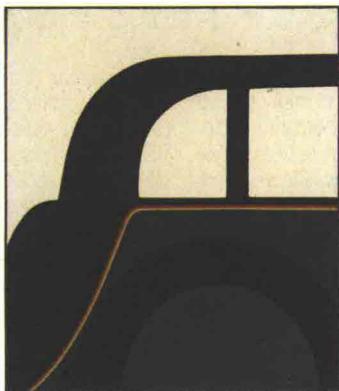


Accanto, un'opera di Cesare Tacchi; a destra, "Veronica" di Mimmo Paladino; sotto, "Urto e distensione" di Nedda Guidi; in basso, un'opera di Antonio Sanfilippo



IN MOSTRA

SCHIFANO E GUTTUSO ANTOLOGIA DEL '900

LA GALLERIA MUSIA LIVING (&) ARTS OSPITA
LA COLLETTIVA CON LE OPERE DI AFRO, CY TWOBLY
GIUSEPPE CAPOGROSSI, GIOSETTA FIORONI E MOLTI ALTRI

di **MARIO DE CANDIA**

Seconda di una serie di tre tappe espositive curate da Enrico Crispolti, storico dell'arte e critico emerito, pensata in collaborazione con Giulia Tulino, per contestualizzare storicamente le opere facenti parte della collezione di Ovidio Jacorossi. Il titolo di "Colore, Immagine, Segno, Oggetto, Comportamento" dà già di per sé un'indicazione sintetica, ma tutt'altro che superficiale di temi strutturali individuati dalla mostra la quale, nelle sue quattro sezioni, ripercorre le vicende dell'arte, soprattutto dell'arte romana, nella seconda metà del secolo passato. Uno spaccato storico che restituisce la vitalità artistica della città con tutte le evoluzioni dei linguaggi e degli stili

espressivi e, di riflesso, evoca schieramenti e contrapposizioni che nel volgere del tempo hanno animato la vita culturale non solo romana, ma di tutto il paese. Il percorso si propone come una specie di



COSÌ LA MOSTRA

Musia Living (&) Arts, via dei Chiavari 7/9; tel. 06-68210213.
Orario: 16-22,30; chiuso lunedì e festivi; dal 4 e fino al 12 gennaio

viaggio nel tempo, dagli anni Cinquanta all'inizio dei Novanta, ma viaggio ovviamente non esaustivo perché limitato alle "energie", leggasi opere, fornite dalla collezione in oggetto che, per quanto rimarchevole, come la maggior parte delle collezioni private nasce con intenti altri da quelli di documentazione storica. Molti potranno lamentare la mancanza di questo o di quello, oppure la sovrabbondanza di certe situazioni rispetto a certe altre, ma non è questa la materia del contendere. Va detto tuttavia che la "collezione", anche in questo caso, fa un'opera di verifica su sé stessa e contemporaneamente esamina la sua capacità di fare i conti con quello che è accaduto, enucleando momenti e autori tra più significativi, rendendo la pluralità di voci e manifestazioni della scena romana. Nella trentina di dipinti e sculture e loro firme, ecco dunque, ad esempio tra i tanti, i nomi di Renato Guttuso e Afro; di Giuseppe Capogrossi e Cy Twobly; di Mario Schifano e Gioietta Fioroni; Gastone Novelli e Pino Pascali; Renato Mambor e Franco Angeli; Giulio Turcato, e Gino De Dominicis; Mimmo Paladino e Joseph Kosuth...